



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO



**L'ospitalità
è un bene**



Con questo progetto l'Associazione Edimar che collabora con la Fondazione Opera Edimar e l'Associazione di promozione sociale “La barchessa” nella conduzione del villaggio di accoglienza denominato “Ca' Edimar” a Padova in via Due Palazzi 43A, intende implementare l'esperienza di accoglienza, iniziata nel 1998 con i minori in situazione di disagio socio/familiare, dedicandosi alle categorie emergenti di disagio sociale.

Ciò è reso possibile per la struttura di Ca' Edimar che si configura come una struttura unitaria ma articolata al suo interno in diverse “case” e alcuni tipici spazi comuni, guidato da un gruppo di famiglie volontarie dell'Associazione Edimar che hanno fatto la scelta di vivere stabilmente all'interno del villaggio ed essere un punto di riferimento stabile e autorevole nello svolgersi dell'esperienza di vita comunitaria che caratterizza l'insediamento stesso.

All'interno delle varie case vengono accolte e ospitate persone che si trovano in situazione di bisogno (allontanamento dal nucleo familiare per minori; giovani maggiorenni nullatenenti senza nucleo parentale di sostegno; nuclei familiari in situazione di disagio (in particolare madri sole con figli) dovuto all'assenza di abitazione e di un lavoro minimamente stabile che permetta un'autonomia del nucleo.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

1. promuovere luoghi della comunità in cui si possono costruire forti reti di relazioni che rafforzano i singoli e la loro fiducia nella possibilità di realizzare le loro aspirazioni e progetti, che consentono ai singoli di condividere con altri le loro esigenze e i loro interessi perché diventino bisogni comuni e interessi generali; uno specifico sotto obiettivo consiste nella definizione di modelli di costruzione partecipata dei bisogni (individuali e collettivi);
2. sostenere e accompagnare i singoli destinatari del progetto nei vari ambiti di vita attiva caratteristici di una persona responsabile nei confronti della realtà che deve affrontare
3. favorire negli adulti coinvolti in Ca' Edimar e nei volontari in servizio civile l'accoglienza della diversità come una risorsa per la convivenza civile e il rispetto delle diverse culture.

Quello che Ca' Edimar offre è innanzitutto la partecipazione delle persone accolte ad un luogo di comunità, che permettono loro di riconoscere le esigenze come bisogni condivisi e quindi di istruire percorsi di costruzione delle risposte.

L'ipotesi progettuale generale parte dalla considerazione che il venire meno di alcune "reti di sostegno" o legami di fiducia – sia familiari sia comunitarie – o il venir meno di alcune condizioni basilari che consolidano l'autostima e la capacità di autodeterminazione individuale possano portare, in talune circostanze, a far cadere in condizioni di isolamento e di esclusione sociale. Si tratta, quindi, di un fenomeno prodotto dall'interazione di una pluralità di fattori di rischio che, limitando le capacità delle persone, ne mettono a repentaglio l'integrità e impediscono loro di raggiungere un livello adeguato di qualità della vita.

Questo aspetto assume livelli drammatici quando si tratta di immigrati e profughi che arrivano nel nostro Paese con il desiderio di aprire un capitolo nuovo nella propria esperienza umana, affettiva, lavorativa, sociale che faccia ritrovare quella dignità dell'essere che è andata perduta o peggio è stata annientata nel Paese di origine.

L'innovatività del presente progetto, pertanto, risiede nell'originale intreccio che emerge dal coniugare il soddisfacimento di bisogni materiali essenziali con la necessità di trovare un luogo che dia agio e benessere sociale, una sorta di rete di protezione, per soggetti a forte rischio di esclusione sociale: il progetto in questione, perciò, focalizza l'attenzione sulla centralità della persona e sul suo bisogno di una vera comunità sociale di sostegno.

L'attivazione di luoghi di convivenza e integrazione sociale come Ca' Edimar è stata riconosciuta anche dalla Regione Veneto che, con la Dgr n. 2898 del 30 dicembre 2013, deliberava "l'avvio di una progettualità pilota per la creazione di L.A.C. (Luoghi di Accoglienza e Condivisione)", da affidare ad una realtà non profit con esperienza in questo settore.

La sfida raccolta da Ca' Edimar, vincitrice del Bando, è stata quella di verificare se, in luoghi di vita adeguati caratterizzati dalla presenza stabile di famiglie disponibili all'accoglienza, è possibile iniziare una transizione da un modello rigido e precostituito di "presa in carico" ad uno che valorizzi l'aspetto dell'aiuto prossimale e del coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nelle diverse fasi di attuazione degli interventi.

Durante tutta l'evoluzione del progetto, soprattutto da ottobre 2014 a febbraio 2015, Ca' Edimar ha potuto perfezionare la strutturazione del luogo in modo da farlo diventare sempre più, nella sua articolazione, un "villaggio di famiglie" per le quali l'ospitalità è un bene, caratterizzandolo come **"luogo di appartenenza a confini flessibili, sia capace di permettere relazioni a distanza, più specifiche e selettive, fondate sulla predilezione e sull'amicizia, perciò anche con una grande capacità di aiuto"**.

OBIETTIVI SPECIFICI E ATTIVITA'

Il progetto, al fine del raggiungimento degli obiettivi proposti, prevede le seguenti attività:

<p>Obiettivo 1: promuovere luoghi della comunità in cui si possono costruire forti reti di relazioni</p> <p>Obiettivo 1.1.: rafforzare la fiducia nelle persone accolte di poter realizzare aspirazioni e progetti verso una nuova autonomia</p> <p>Attività:</p> <p>1.1.1. Colloqui individuali con le persone accolte al fine di registrare l'immagine di sé proiettata verso il futuro</p> <p>1.1.2. Attivazione di strumenti adeguati per la ricerca attiva del lavoro, ove fosse necessario</p> <p>1.1.3. Attività finalizzate ad una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze/conoscenze e alle aspirazioni (rendersi utile dentro Ca' Edimar, incontrare persone con medesime competenze, etc.)</p>
<p>Obiettivo 1.2.: definizione di modelli di costruzione partecipata alla risposta dei bisogni individuali e collettivi</p> <p>Attività:</p> <p>1.2.1. Colloqui/incontri con persone che possono partecipare alla risposta ai bisogni delle persone accolte, nelle diverse aree dell'esperienza umana (amicizie, lavoro, etc.)</p> <p>1.2.2. Colloqui/incontri anche di carattere conviviale con persone che hanno affrontate le stesse situazioni di bisogno</p>
<p>Obiettivo 2: sostenere e accompagnare i singoli destinatari del progetto nei vari ambiti di vita attiva caratteristici di una persona responsabile nei confronti della realtà che deve affrontare</p> <p>Obiettivo 2.1.: contrastare la posizione di "nullafacente" offrendo un primo livello di coinvolgimento sociale nelle esperienze di lavoro all'interno di Ca' Edimar</p> <p>Attività:</p> <p>2.1.1. Coinvolgimento in semplici esperienze di attività e di impegno nella gestione di "Ca' Edimar" tenuto conto delle competenze/abilità di ciascuno, come la cura del verde, i lavori di piccola manutenzione, etc.</p> <p>2.1.2. Coinvolgimento di persone ritenute idonee nell'esperienza di solidarietà presente in Ca' Edimar: "Il pane della solidarietà", gestito dall'Associazione "La Barchessa"</p>
<p>Obiettivo 2.2.: favorire il potenziamento della propria formazione professionale ed eventualmente la fase conclusiva degli studi, universitari o non</p> <p>Attività:</p> <p>2.2.1. Accompagnamento nella conoscenza e nell'iscrizione a percorsi di formazione professionale, favorendo l'integrazione con il nuovo ambito sociale</p> <p>2.2.2. Verifica delle condizioni per poter concludere gli studi superiori o universitari</p>
<p>Obiettivo 2.3.: favorire processi di accompagnamento sociale e di inserimento graduale nel mondo del lavoro</p> <p>Attività:</p> <p>2.3.1. Redazione di curriculum vitae</p> <p>2.3.2. Ricerca di informazioni orientative e sostegno a tecniche di ricerca attiva</p>
<p>Obiettivo 3: favorire negli adulti coinvolti in Ca' Edimar e nei volontari in servizio civile l'accoglienza della diversità come una risorsa per la convivenza civile e il rispetto delle diverse culture</p> <p>Attività:</p> <p>3.1. Incontri comunitari anche di carattere conviviale valorizzando le storie e le culture di ogni persona accolta</p> <p>3.2. Momenti di ascolto del vissuto di ogni persona, nel rispetto della sua privacy, per poter essere più consapevoli nelle modalità e nella cura dei gesti di accoglienza che si mettono in atto</p> <p>3.3. Incontro con persone provenienti dalla stessa cultura o con storie simili per aiutare i volontari ad essere adeguati nelle azioni rivolte alle persone accolte.</p>

RUOLO ED ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

ATTIVITA'	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.1.1. Colloqui individuali con le persone accolte al fine di registrare l'immagine di sé proiettata verso il futuro	Affiancamento dei responsabili delle Case durante i colloqui al fine anche di contribuire a scrivere la relazione
1.1.2. Attivazione di strumenti adeguati per la ricerca attiva del lavoro, ove fosse necessario	Collaborazione con il tutor o in autonomia nella ricerca del lavoro e nel contatto con Enti e Siti Internet utili
1.1.3. Attività finalizzate ad una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze/conoscenze e alle aspirazioni	Affiancamento dei responsabili delle Case o in autonomia nelle attività previste quali verifica competenze/conoscenze e incontro con altre persone con medesime competenze
1.2.1. Colloqui/incontri con persone che possono partecipare alla risposta ai bisogni delle persone accolte, nelle diverse aree dell'esperienza umana	Affiancamento dei responsabili delle Case durante i colloqui al fine anche di contribuire a scrivere la relazione e fissare un'agenda di contatti
1.2.2. Colloqui/incontri anche di carattere conviviale con persone che hanno affrontato le stesse situazioni di bisogno	Preparazione dei colloqui/incontri specie se di carattere conviviale; partecipazione agli eventi con compiti definiti dal Responsabile di Ca' Edimar
2.1.1. Coinvolgimento in semplici esperienze di attività e di impegno nella gestione del villaggio "Ca' Edimar" tenuto conto delle competenze/abilità di ciascuno	Affiancamento del tutor nel coordinamento delle piccole attività all'interno di Ca' Edimar e nell'incontro con altre persone con medesime competenze
2.1.2. Coinvolgimento di persone ritenute idonee nell'esperienza di solidarietà presente in Ca' Edimar: "Il pane della solidarietà", gestito dall'Associazione "La Barchessa"	Affiancamento del Responsabile del Laboratorio di panificazione nel tutoraggio delle persone coinvolte nell'attività "Il pane della solidarietà"
2.2.1. Accompagnamento nella conoscenza a percorsi di formazione professionale, favorendo l'integrazione con il nuovo ambito sociale	Affiancamento del tutor o in autonomia nella ricerca delle opportunità, contatti con Enti e nell'accompagnare le persone negli ambiti formativi scelti
2.2.2. Verifica delle condizioni per poter concludere gli studi superiori o universitari	Affiancamento del tutor o in autonomia nell'aiuto alle persone per i contatti che devono avere con l'ambiente formativo (universitario e non) e per l'avvio delle pratiche necessarie per accedere ai percorsi prescelti
2.3.1. Redazione di curriculum vitae	Redazione e compilazione del CV a favore delle persone che sono sprovviste (da effettuare in autonomia o in affiancamento con il tutor)
2.3.3. Ricerca di informazioni orientative e sostegno a tecniche di ricerca attiva	Affiancamento del tutor o in autonomia nell'aiuto alle persone alla ricerca attiva del lavoro: autocandidature, risposte ad inserzioni, telefonate, etc.
3.1. Incontri comunitari anche di carattere conviviale valorizzando le storie e le culture di ogni persona accolta	Collaborazione alla preparazione degli incontri specie se di carattere conviviale; partecipazione agli eventi con compiti definiti dal Responsabile di Ca' Edimar
3.2. Momenti di ascolto del vissuto di ogni persona, nel rispetto della sua privacy, per poter essere più consapevoli nelle modalità e nella cura dei gesti di accoglienza che si mettono in atto	Affiancamento dei Responsabili di Ca' Edimar e delle case, anche al fine di sintetizzare in report interni utili ad una adeguata presa in carico delle persone
3.3. Incontro con persone provenienti dalla stessa cultura o con storie simili per aiutare i volontari ad essere adeguati nelle azioni rivolte alle persone accolte	Collaborazione alla ricerca di testimonianze e nella preparazione degli incontri

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

fasi divise per step:

1) STEP PRELIMINARE: INCONTRO DI PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO

In questa fase i progetti meritano sicuramente un'attenzione particolare, in quanto da essi dipende in larga misura la qualità dei risultati. La finalità di questa fase propedeutica è, dunque, la definizione dei criteri di attuazione del monitoraggio e della coerenza interna dei progetti a partire dalla chiarezza degli assunti di base.

2) STEP I: VALUTAZIONE EX ANTE

In questa fase iniziale del percorso si andranno a rilevare le aspettative e le motivazioni del volontario, la capacità e le conoscenze che vorrebbe acquisire, la capacità e le conoscenze che vorrebbe mettere in campo ed, infine, le aspettative sull'efficacia complessiva del progetto.

3) STEP II: VALUTAZIONE DI PROCESSO

In questa fase intermedia (entro 6 mesi dall'entrata in servizio) si andrà a valutare l'eventuale scollamento tra quanto dichiarato nel progetto e quanto ottenuto fino a quel momento, l'andamento e lo stato di avanzamento dei progetti.

4) STEP III: VALUTAZIONE DI RISULTATO e VALUTAZIONE DI IMPATTO

In questa fase finale si valuterà l'efficacia e l'efficienza dei progetti e, nello specifico, il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Dalle considerazioni emerse si arriverà, successivamente, alla formulazione di un REPORT FINALE finalizzato alla riprogettazione ma anche alla valutazione provinciale delle ricadute sociali del servizio civile nel territorio; in ultimo si coinvolgerà la comunità, diretta fruitrice dei servizi.

E' previsto infine il monitoraggio complessivo sugli aspetti qualitativi e quantitativi attraverso la rilevazione di variabili di efficacia ed efficienza rispetto alle azioni di progetto e formative dei volontari.

Per le azioni di progetto si valuterà:

Continuità del progetto

Livello di gradimento degli utenti rispetto al prodotto e rispetto al rapporto con gli operatori

Prodotti/servizi erogati

Numero degli interventi

Coinvolgimento progettuale dei volontari

Coinvolgimento di altre agenzie educative del territorio

Coinvolgimento degli enti locali

Per le azioni rivolte ai volontari si valuterà:

Livello di soddisfazione dei volontari

Capacità di stare in gruppo insieme

Capacità di gestire e distinguere processi di collaborazione/confitto

Capacità di riconoscere forme e processi di comunicazione efficace tra leadership e collaboratori

Capacità di riconoscere fasi e processi di progettazione

Incremento delle competenze e conoscenze personali

LA FORMAZIONE GENERALE			
modulo formativo	durata	temi trattati	rif. macroarea linee guida
<i>L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)</i>	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile – presentazione dell'ente</i>	4	normativa vigente e carta di impegno etico	valori e identità del SCN Il giovane volontario nel sistema del sc
		presentazione dell'ente	
		l'organizzazione del servizio civile e le sue figure	
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i>	4	dall'obiezione di coscienza al scn	valori e identità del SCN La cittadinanza attiva
		il dovere di difesa della patria	
		la formazione civica	
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i>	4	comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Il giovane volontario nel sistema del sc
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza – Associazionismo e volontariato</i>	6	le forme di cittadinanza	La cittadinanza attiva
		la rappresentanza dei volontari nel servizio civile	
		Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	
<i>Il lavoro per progetti</i>	4	il lavoro per progetti	Il giovane volontario nel sistema del sc
<i>La protezione civile</i>	4	la protezione civile	La cittadinanza attiva
<i>L'identità gruppo (seconda parte)</i>	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN

LA FORMAZIONE SPECIFICA	
modulo formativo	durata
Il volontario in servizio civile e i rapporti con le persone in situazione di disagio: comunicazione, ascolto, leadership	4
L'accompagnamento, la cura, il sostegno educativo nelle situazioni problematiche	4
Autorità e autorevolezza nel rapporto con persone fragili	4
La formulazione della richiesta di aiuto	5
I contesti adeguati per esplicitare la richiesta di aiuto	5
I percorsi educativi verso l'autonomia personale nella vita attiva	7
Progettualità specifiche volte alla prevenzione dell'esclusione sociale	4
L'intervento di rete nel lavoro con le persone in situazione di disagio	5
La ricerca del lavoro come potenziamento della personalità	4
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	5
Il bilancio di competenze finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro	5

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti :

L'Associazione Edimar è in convenzione per il tirocinio con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova, Verona e Bologna e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

In particolare l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano si impegna a riconoscere i crediti formativi relativi al tirocinio ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale presso questo progetto dell'Associazione Edimar come da apposita convenzione del 14.09.2006

Al termine del servizio verrà rilasciato a ciascun volontario un attestato in cui verranno descritte le attività svolte durante l'anno, nonché le competenze formative e professionali acquisite.

Tali competenze e professionalità fanno riferimento alle seguenti aree:

- sviluppo di capacità relazionali con persone, in particolare giovani, in situazione di disagio e fragilità
- progettazione di interventi educativi personalizzati (microprogettualità)
- realizzazione di interventi di sostegno alla fragilità delle persone
- partecipazione attiva al lavoro di équipe
- stesura di relazioni sulle attività realizzate
- realizzazione di attività conviviali e di altri eventi di relazione
- affronto di situazioni di emergenza educativa
- lavoro di rete con altri Enti, Associazioni e realtà presenti nel territorio
- ambito dei servizi al lavoro e sostegno alla persona (colloqui, redazione del curriculum, informazione orientativa, segnalazione di profili, etc.).

Non è prevista la certificazione di competenze con Ente accreditato.

CRITERI DI PARTECIPAZIONE E DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Possono partecipare al progetto candidati con:

Studenti universitari in scienza dell'educazione e assistente sociale

Studenti muniti di diploma di scuola media superiore

Giovani non in possesso di diploma di scuola media superiore

Giovani NEET (non più inseriti in un percorso scolastico o formativo ma neppure impegnati in attività lavorativa o nella frequenza di corsi di formazione, stage o aggiornamento professionale)

Tenuto conto dei **criteri aggiuntivi** di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1248 del 01.08.2016, si prevede una riserva:

pari al 25% dei posti, cioè per 1 volontario, rivolta a giovani non in possesso di diploma di scuola media superiore

pari al 25% dei posti, cioè per 1 volontario, rivolta a giovani NEET-

Per la selezione l'Ente si avvarrà dei criteri forniti dal Sistema Nazionale del Servizio Civile.

Fatti salvi i criteri precedenti, sarà data priorità a candidati muniti di patente.

Sarà verificata nei candidati la disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno in giorni festivi pur all'interno dei 6 giorni di servizio alla settimana, disponibilità se muniti di patente a trasferimenti in autovetture messe a disposizione dell'Ente per il trasferimento dei beneficiari del progetto da Ca' Edimar ad altri luoghi che abbiano necessità di raggiungere per impegni importanti o doveri.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30 h sett

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: Disponibilità a prevedere fino a 2 gg di servizio al mese durante giornate festive.